

**Dopo Mosca
Shultz
consulterà
gli alleati**

BRUXELLES Il segretario di Stato Usa George Shultz sabato si fermerà a Bruxelles per riferire agli alleati Nato sull'esito dei suoi incontri a Mosca. Si dà per certo che alla riunione parteciperanno tutti o quasi tutti i ministri degli Esteri dei paesi europei. Negli ambienti dell'alleanza ci si aspetta che il capo della diplomazia americana arrivi con la notizia della convocazione del nuovo vertice Reagan-Gorbaciov, pur se si fa notare che, sulla strada dell'accordo sulla «doppia opzione zero» che dovrebbe costituire il «piatto forte» dei summit, ci sono ancora alcuni ostacoli da superare. In particolare sul delicato capitolo delle verifiche e sul calendario degli smantellamenti dei missili conseguenti all'intesa. Queste difficoltà sono state oggetto, lunedì scorso, di colloqui che con i rappresentanti europei hanno avuto Paul Nitze, consigliere speciale di Reagan per la sicurezza, e la signora Rozanne Ridgway, segretario di Stato aggiunto per gli affari europei. I colloqui di Shultz a Mosca hanno dovuto subire un breve rinvio, a causa delle condizioni meteorologiche che la cappa di nebbia che è calata sulla capitale sovietica ha infatti impedito al segretario di Stato Usa di usare l'aereo. Arriverà quindi a Mosca in treno da Helsinki questa mattina.

Si fanno intanto sempre più insistenti le voci sulla possibile convocazione di un vertice speciale della Nato a livello di capi di Stato e di governo. L'incontro potrebbe aver luogo subito dopo l'eventuale summit Reagan-Gorbaciov, quindi presumibilmente a novembre, in coincidenza con la sessione del Consiglio atlantico (primi di dicembre), oppure nei primi mesi dell'anno prossimo.

**L'appuntamento del 2 novembre
Il plenum ha discusso anche
il contenuto del discorso
per il 70° della rivoluzione**

Gorbaciov vince e liquida Aliev

Il plenum a sorpresa conferma la linea di Gorbaciov e manda in pensione («su sua richiesta» e per «motivi di salute») Gheidar Aliev, quinto membro del politburo a lasciare il campo nell'era della perestrojka. La discussione è stata assai ampia: 27 interventi, tra i quali quelli di ben 10 membri del politburo, a riprova che si è trattato di una verifica complessiva.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA Vittoria netta di Mikhail Gorbaciov in un confronto politico che per molti aspetti, appare essere stato cruciale. Il plenum del Comitato centrale del Pcus si è concluso ieri - comunica la Tass - con «l'approvazione delle formulazioni sostanziali e con le conseguenze relative incluse nella relazione di Mikhail Gorbaciov». Se, come appare probabile, questa inconsueta riunione del massimo organismo dirigente del partito e del paese è stata convocata per una verifica globale della linea della perestrojka di quella interna e di quella estera, allora il leader sovietico ne esce rafforzato e con una accreditata autorità. Tanto più che il plenum si è concluso, non meno a sorpresa, con la clamorosa uscita di Gheidar Aliev dal politburo (ritiro in pensione, «su sua richiesta», per ragioni di salute»). Poiché non era un ministro per nessuno che l'ex primo segretario del partito della Repubblica Azerbaigiana rappresentava nel politburo uno degli ostacoli alla nuova linea della perestrojka, appare inequivocabile il segnale politico



Gorbaciov, durante una pausa dei lavori del Politburo, parla con Nikolai Ryzhkov. Al centro, Andrei Gromiko.

che emerge dal plenum. L'ordine del giorno, piuttosto sibilino, era stato reso pubblico in mattinata per discutere questioni «legate al 70° della Rivoluzione d'ottobre e per alcuni compiti correnti legati alla perestrojka». In altri termini si doveva discutere, tra l'altro, del contenuto del discorso che Mikhail Gorbaciov dovrà tenere il 2 novembre prossimo in occasione delle celebrazioni del giubileo. Forse si doveva decidere anche l'insieme di queste celebrazioni, incluso chi dovrà pronunciare il secondo, importante discorso quello tradizionale del 6 novembre. Con ogni probabilità anche alcune delicate decisioni di politica estera - alla vigilia dell'arrivo di George Shultz - erano incluse nel dibattito. E di quanto è stato, se è vero - come riferiva ieri sera la Tass - che sono stati ben 27 gli interventi e che vi hanno preso parte nove membri del politburo.

Sapere esattamente cosa è accaduto, su che cosa si è discusso, quali posizioni sono state espresse, non è per il momento possibile. Di certo si sapeva, fin dalla vigilia, che il discorso per il 70° sarebbe stato un'occasione di grande rilievo per formulare conferme pratiche e teoriche della linea intrapresa, insomma per fissare i contorni della situazione del paese, dei giudizi sul passato vicino e più lontano, per dire al resto del mondo come l'Urss guarda al futuro dei suoi rapporti con la comunità internazionale. Probabilmente per questo, per misurare le diverse posizioni, indubbiamente esistenti, e per ottenere il necessario consenso, Mikhail Gorbaciov ha promosso una verifica decisiva e l'ha

ottenuta. Ma l'ampia partecipazione dei membri del politburo al dibattito (hanno parlato, tra gli altri, Elcin, Ligaciov, Shevardnadze, Ryzhkov, Gromyko, Scerbizki, Cebrikov, Voronikov, Jakovlev) non lascia dubbio che la discussione, aperta nel politburo, si è trasferita davanti all'intero plenum. E, a confermare una conclusione che non deve lasciare dubbi sul futuro della perestrojka, Gheidar Aliev ha dovuto abbandonare il campo, quinto membro del vertice politico del paese che se ne deve andare in pensione anzitempo, dopo Romanov,

Tikhonov, Gnsin, Kunaev. Voci su una situazione personale pericolante del primo vicepresidente del Consiglio dei ministri avevano preso a circolare durante l'estate. Come spesso accade sotto forma di notizie concernenti la sua salute fisica (si parlò di infarto). Ma intanto sulla stampa si moltiplicavano gravi denunce su quello stato dei trasporti (specifica incompetenza di Aliev), sia su episodi di corruzione in Azerbaigian che risulavano tutti, in varia misura, al periodo 1969-1982, in cui appunto Aliev guidò la Repubblica, fino al suo ingresso tra i membri effettivi del politburo, avvenuto nel novembre 1982, subito dopo la morte di Breznev. Molti ritennero allora che Aliev fosse un «uomo nuovo», portato da Andropov. Dimenticarono che la sua promozione era stata decisa, in extremis, quando Breznev era ancora vivo. Breznev, che appena pochi mesi prima era stato accolto a Baku con uno staro impressionante, incredibile, persino offensivo nella sua mancanza di buon gusto: viatico probabilmente indispensabile per la prossima promozione.

**Un conservatore va in pensione
È il quinto ad essere escluso
dal politburo
nell'epoca della perestrojka**

**Napoleon Duarte
in Italia
per una visita
ufficiale**



È giunto ieri pomeriggio a Roma proveniente da Washington il presidente della Repubblica salvadoregna Napoleon Duarte, per una visita ufficiale di tre giorni. Oggi incontra il presidente del Consiglio Goria e il capo dello Stato Cossiga, domani i presidenti del Senato e della Camera Spadolini e Nide Iotti. Sabato verrà ricevuto in Vaticano dal Papa. Successivamente Duarte sarà a Firenze e a Venezia in forma privata, prima di partire mercoledì da Milano.

**Usa: interrogato
il pilota
del jet militare
precipitato**

Forse si saprà qualcosa di più sul jet militare Usa schiantatosi martedì contro l'hotel dell'aeroporto di Indianapolis il pilota, maggiore Bruce Teagarden di 35 anni che si è salvato lanciandosi con il seggiolino d'emergenza, è stato interrogato ieri dai suoi superiori. Le testimonianze riferiscono che il seggiolino è stato catapultato fuori al momento dell'impatto, e che probabilmente il pilota è rimasto al suo posto finché è stato possibile.

**Vietata al «gay»
la scuola
di balletto
a San Paolo**

Non conosco il terzo sesso, e se pure lo conoscessi nel mio comune non esisterebbe davvero. Lo avrebbe detto il sindaco di San Paolo, la più grande metropoli brasiliana, Janio Quadros, che pare intenzionato a proibire la presenza di omosessuali in tutti gli uffici comunali. Per ora, con una ordinanza pubblicata sulla gazzetta ufficiale cittadina, ha intimato alla direttrice della scuola municipale di balletto di chiudere le porte dell'istituto agli omosessuali, avvalendosi se necessario della forza pubblica. La scuola, gratuita, è frequentata da mille studenti di cui solo una trentina uomini.

**Johannesburg:
ok per le siamesi
operate
alla testa**

Fanno progressi le due sorelle siamesi sudamericane unite per la testa dopo la prima operazione compiuta martedì a Johannesburg per separarle da una équipe di 40 persone. Alle due sorelle di dieci mesi, Mpho (piccolo dono di dio), che già da ieri hanno preso una normale alimentazione, l'équipe medica guidata dal neurochirurgo Robert Lipschitz ha chiuso parzialmente una vena che le piccole hanno in comune all'attaccatura delle due teste, che verranno separate in un secondo momento.

**Un cosmonauta
francese
nella missione
franco-sovietica**

Ci sarà un cosmonauta francese nella missione spaziale franco-sovietica in programma per il novembre dell'anno prossimo, e che porterà tre cosmonauti (gli altri due sovietici) nella stazione spaziale sovietica «Mir» dove trascorreranno un mese. Sono due i candidati francesi alla missione, Jean-Loup Christien e Michel Tognini, che stanno addestrandosi nell'Urss dal novembre 1986. La scelta fra i due avverrà all'inizio del prossimo anno. Il materiale necessario alla permanenza nello spazio sarà trasportato sulla «Mir» con due viaggi del «camion dello spazio» «Progress» e le apparecchiature per la missione sono state concepite in Francia e prodotte in cooperazione.

**Scienziati
Usa-Urss
per il controllo
di esperimenti H**

In applicazione di un accordo non governativo Usa-Urss, alcuni scienziati americani stanno installando alometri in California e nel deserto del Nevada per verificare se gli strumenti atomici sono in grado di rilevare le esplosioni nucleari. Scopo dell'operazione è controllare che non siano violati gli accordi Usa-Urss che vietano gli esperimenti nucleari. L'accordo scientifico venne raggiunto nel 1986 fra l'American National Resources Defense Council e l'Accademia delle Scienze dell'Urss, e già lo scorso febbraio scienziati americani compirono un'operazione analoga presso il poligono di Kazakhstan. Ma questa volta gli scienziati sovietici non hanno ottenuto il visto per raggiungere i colleghi americani negli Usa.

**Cessa il servizio
notturno
ufficio stampa
di Shultz**

Gli addetti stampa del Dipartimento di Stato Usa non potranno essere più chiamati a notte fonda per ottenere informazioni. Chi telefonasse dopo le 23 e prima delle otto del mattino per avere commenti su qualche evento internazionale viene cortesemente invitato da una segreteria telefonica a richiamare nelle ore d'ufficio. La decisione di interrompere il «pronto soccorso stampa» ventiquattrore su ventiquattrore è stata decisa dal Dipartimento di Stato con la giustificazione delle carenze di organico e dei recenti tagli al proprio «budget», che non permettono più di questo tipo di servizio.

RAUL WITTENBERG

**Il leader del sindacato socialista e il suo vice si dimettono da deputati
in polemica con le scelte antisociali del governo spagnolo**

Redondo volta le spalle a Gonzalez

Nicolas Redondo, segretario generale del sindacato socialista Ugt (Unione generale dei lavoratori) e il suo «vice» Anton Saracibar, hanno deciso di abbandonare i rispettivi seggi alle Cortes in polemica con la politica antisociale del governo socialista di Felipe Gonzalez. Si tratta di un primo sintomo di crisi all'interno del Psoc (Partito socialista operaio spagnolo) che sta preparando il proprio congresso.

camente sindacale sono ormai costretti a scegliere tra solidarietà con Redondo o col governo. Il dissenso nei confronti del governo non è di ieri anche se la giustificazione delle dimissioni dalla Camera dei deputati è di non poter rispettare la disciplina di gruppo nel voto imminente sul progetto di bilancio per il 1988.

Lo svilupparsi, dall'inizio dell'anno, di lotte sociali sempre più ampie, il rifiuto del ministero dell'Economia di accogliere le richieste dell'Ugt per un aumento dei salari dei funzionari delle pensioni e delle indennità di disoccupazione, la flessione elettorale del 5% subita dal Psoc alle elezioni regionali e comunali del giugno scorso e il relativo silenzio del governo, hanno finito per convincere i dirigenti dell'Ugt che non c'era più dialogo possibile tra sindacato socialista e governo socialista.

A dire il vero - e questa non è certamente una rivelazione ma un motivo ricorrente in tutti i commenti degli osservatori spagnoli - il governo di Felipe Gonzalez, contando sulla rigorosa disciplina del «suo» sindacato, del sindacato

considerato come «cinghia di trasmissione» degli orientamenti del partito di governo per superare le inevitabili difficoltà della ristrutturazione, non aveva mai prestato molta attenzione alle critiche sindacali.

È un caso, del resto, a riprova della lunga maturazione di questo conflitto, che una domanda specifica sui rapporti tra governo e sindacato fosse stata posta a Nizza, il 12 ottobre scorso, dopo il suo incontro con Felipe Gonzalez? L'autore della domanda, un giornalista spagnolo, sapeva che overo e Ugt erano ormai ai ferri corti e che qualcosa di grave stava maturando. E la domanda, all'ingrosso, era questa: un sindacato socialista deve sempre approvare la politica del governo socialista anche se ha ripercussioni negative per i lavoratori? Forse il Psoc non è sull'orlo della «disunione», come affermano certi, ma il gesto di Redondo costituisce un imperioso richiamo alla riflessione e al dibattito e non mancherà di rappresentare uno dei punti centrali del prossimo congresso. D'altro canto sarà interessante sapere cosa ne pensa Felipe Gonzalez che sarà domani a Parigi, con Craxi, Jospin, Vogel e Kinnock per un «vertice» dei partiti socialisti della Cee.

AUGUSTO PANCALDI

PARIGI In piena atmosfera pregressuale, e allorché una commissione politica sta preparando un progetto di programma «per il socialismo del duemila» da sottoporre all'approvazione del congresso, che avrà luogo il prossimo mese di gennaio, il Psoc (Partito socialista operaio spagnolo) si trova di fronte ad una crisi di identità che minaccia di lacerare quella unità interna che fin qui aveva resistito alla difficile esperienza di cinque anni di governo monocolore.

L'abbandono dei rispettivi seggi di deputati socialisti da parte del segretario generale dell'Ugt (Unione generale dei lavoratori) Nicolas Redondo e del suo vice Anton Saracibar e la decisione della direzione del Psoc di sospendere dalle sue funzioni Pablo Castellano, leader della corrente «l'azienda socialista», da molti anni ridotta alla marginalità, costituiscono più di un semplice segnale di allarme e illustrano, nella loro dirompente successione, il rapido progredire di un malessere che covava da molti mesi e che è finalmente sfociato in questa prima e forse inevitabile frattura.

Per ciò che riguarda i due massimi dirigenti dell'Ugt (ma altri 12 deputati socialisti che esercitano un'attività specifi-

**Le critiche
dai sindacalisti**

In effetti l'Ugt, ormai tallonata dalle Comisiones Obreras di Marcelino Camacho su scala nazionale e superata nei grandi centri industriali alle ultime elezioni sindacali dell'anno scorso, non aveva cessato di assumere posizioni critiche, sia pure soltanto verbali, nei confronti del governo di Felipe Gonzalez - impegnato in una politica di accelerata riconversione industriale - accusandolo di non aver rispettato le promesse elettorali del



Felipe Gonzalez



Nicolas Redondo

**Dieci morti
I sikh
sparano
sulla folla**

Piangono accanto al cadavere del padre, trucidato da un commando di estremisti sikh. È successo all'interno di un tendone eretto per celebrare la festività indù del Diwali a New Delhi. Uomini armati che gridavano slogan separatisti hanno aperto il fuoco uccidendo dieci persone e ferendone quindici. La polizia ha subito dopo fatto irruzione nel complesso del tempio dorato di Amritsar, santuario dei sikh, dove ha fermato duecentocinquanta persone e impedito lo svolgimento del Sarbaj Khalsa, l'assemblea generale della setta in programma per oggi. Il portavoce della polizia ha precisato che le forze dell'ordine non sono entrate nel santuario vero e proprio.



Aperta a Nizza la prima «agenzia d'incontri» per cani

AAA Doberman timido cerca barboncina comprensiva per serate affettuose

Una agenzia matrimoniale per cani è stata aperta in questi giorni a Cagnes-sur-Mer, un vecchio villaggio di pescatori vicino Nizza. Il tutto pubblicizzato con l'affissione nelle varie città di Francia di manifesti riproduttori una vezzosa cagnetta che si rivolge ad un probabile partner. «Vuoi o non vuoi? Se vuoi è facile. Chiamami al 93072580». E lui risponde «Di razza o no, se sei in buona salute io sono pronto».

GIANCARLO LORA

NIZZA L'iniziativa è di una giovane e bella veterinaria dai lunghi capelli corvini, intraprendente che ha capito i tanti problemi sessuali di un mondo rappresentato in Francia dagli 8 ai 9 milioni di cani, una popolazione quanto mai numerosa. Hanno accettato di

collaborare oltre 500 altri veterinarie perché l'agenzia matrimoniale può rappresentare un ottimo affare. Funziona in tutto e per tutto come una normale agenzia di iscrizioni pagando una quota di 95 franchi (20 mila lire) per i maschi, 60 franchi (13 mila lire) per le femmi-

ne. I padroni degli amici dell'uomo depositano una foto dell'animale, ne descrivono su una cartella di colore rosa o di colore blu, a seconda del sesso, le caratteristiche da caccia, da compagnia da guardia, da tartufo, da accompagnamento, oltre all'età e al colore del pelo. Unica condizione per partecipare al club dell'amore è essere in buona salute ed essersi sottoposti a tutte le richieste vaccinali. Anche per loro la paura delle malattie condiziona gli incontri amorosi. Il primo approccio, ovviamente, viene predisposto dai padroni, ma non è però imposto in quanto la scelta definitiva spetta ai cani.

La veterinaria Odile Marrot ha approntato a Cagnes-sur-Mer una casa stile Belle Époque dove si organizza ogni incontro. In un ambiente ovattato e suggestivo uno dei partner potrebbe rifiutare l'accoppiamento perché il compagno o la compagna non è di suo completo gradimento, non accettando così di porre fine al suo celibato. A questo punto si ritorna a sfogliare l'album delle foto alla ricerca di un altro soggetto e Odile Marrot nell'arco di pochi giorni di foto ne ha già a disposizione, quanto basta per soddisfare qualsiasi richiesta. L'agenzia matrimoniale per cani funziona, all'ufficio postale di Cagnes i plichi stanno giun-

gendo a migliaia. La Costa Azzurra del resto non è nuova ad iniziative interessanti. Proprio a Cagnes-sur-Mer, su di un'altura da cui si gode un'ampia vista sul mare, è stato allestito un cimitero per il miglior amico dell'uomo con tombe affittate per 30 anni e ossari per padroni meno abbienti. A Nizza è in funzione da qualche anno il primo ristorante in Europa i cui clienti sono soltanto i cani e ai quali vengono serviti pasti in base a prescrizioni veterinarie. «Si è pensato alla loro morte, al loro vitto, perché trascurare i desideri amorosi?», si è chiesta la veterinaria Odile Marrot e ha quindi aperto una agenzia matrimoniale.